



ELEZIONI PRESIDENZIALI RUSSE: IL NUOVO VECCHIO LEADER ALLA GUIDA DEL PAESE*

di Ilmira Galimova**

Il 18 marzo si sono tenute in Russia le elezioni presidenziali. Questa volta, però, non hanno suscitato particolare interesse nel pubblico internazionale né in quello russo, poiché nessuno aspettava modifiche radicali nel panorama politico: la rielezione di Vladimir Putin era praticamente scontata.

Così come largamente previsto, Putin ha ricevuto infatti per la quarta volta (non consecutiva) il mandato per gestire il Paese fino al 2024. La Costituzione afferma infatti che “la stessa persona non può coprire la carica di Presidente della Federazione Russa per più di due volte consecutive” (art. 81, terzo comma). Proprio questa previsione lascia ampio spazio al dibattito sul post-2024, in cui coesistono due principali scenari – la designazione del successore (*preemnik*) e la riforma costituzionale (modello cinese, o qualsiasi altro intervento *ad hoc* adatto allo spazio post-sovietico¹).

Per ora, possiamo affermare che la storia post-sovietica della Russia ha conosciuto soltanto tre figure che hanno rivestito la carica di Presidente: Eltsin, Putin e Medvedev. Tra questi soltanto Putin è riuscito a diventare non solo il politico russo più longevo, ma

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

** Dottoranda in Diritto pubblico, comparato ed internazionale, curriculum Teoria dello Stato ed Istituzioni politiche comparate – Dipartimento di Scienze Politiche, “Sapienza” Università di Roma.

¹ In tutti i paesi della CSI nei primi anni 1990 le Costituzioni adottate stabilivano un termine definito di ufficio del presidente (di solito cinque o quattro anni) e un limite per l'esercizio della carica presidenziale (non più di due mandati consecutivi). Era stato previsto anche un limite per l'età del candidato presidenziale in diversi paesi. Tuttavia, in molti paesi è stata sviluppata la pratica dell'estensione del mandato presidenziale, e di conseguenza, il Presidente in carica ha ricevuto il diritto di concorrere per un terzo o successivi mandati (in Bielorussia, Kazakistan, Uzbekistan si sono svolti referendum per estendere la durata del mandato del Presidente in carica). In alcuni casi il problema con il limite dei mandati è stato risolto tramite modifiche della Costituzione e la creazione della carica *ad personam*: per esempio, in Kazakistan nel 2007 è stata istituita la carica di “primo Presidente”, che in sostanza ha fatto di Nazarbaev un Presidente a vita. Anche in Turkmenistan è stata stabilita la presidenza a vita di Niyazov.

anche un leader forte e popolare a livello nazionale e mondiale. Vladimir Vladimirovic è al potere dall'inizio del 2000 e da quel momento non ha mai perso le redini, rivestendo la carica di Presidente *ad interim* nella prima metà del 2000, di Capo di Stato nei periodi 2000-2004, 2004-2008, 2012-2016, e di Primo Ministro nel 2008-2012. Egli ha consolidato durante la sua presidenza quello che viene chiamato il *vertikal' vlasti*, ha assistito nella sua creazione il partito del potere "Russia Unita", ma soprattutto ha restaurato il potere del governo centrale e la forza militare, restituendo alla Russia, per quanto possibile, il ruolo internazionale che aveva in passato².

Alla fine, il Presidente della Russia è diventato una persona quasi mistica, un simbolo del Paese, e l'espressione la "Russia di Putin" ha acquisito un significato particolare: non solo come periodo della storia russa, ma come un intero organismo socio-statale con meccanismi propri. Non a caso, l'ex vice capo dell'amministrazione presidenziale russa e ora *speaker* della Duma Vyacheslav Volodin ha proposto nel 2014 la tesi: "Non c'è Putin – non c'è Russia, c'è Putin – c'è Russia"³, che a suo avviso rispecchia lo stato attuale del Paese. Il ruolo centrale dello Stato in tutti i settori della vita pubblica, la sua organizzazione accentrata e verticistica, il sistema politico autoritario organizzato nelle forme del consenso democratico ed incline al controllo poliziesco sono alcune delle caratteristiche di tale assetto⁴. Con il terzo mandato di Putin la situazione è cambiata poco, anzi, la tendenza al rafforzamento del Presidente e l'annullamento della rilevanza politica delle altre istituzioni politiche, soprattutto quelle della rappresentanza (Duma e partiti), dà la possibilità di parlare dell'esistenza di un solo politico russo, "il Presidente", attorno al quale, anche per mancanza di alternativa, si riunisce la stragrande maggioranza della popolazione russa.

Una tale personificazione del potere, tipica della concezione del popolo russo, ha reso le elezioni una pura formalità dall'esito del tutto prevedibile. Infatti, già i primi sondaggi effettuati dalle maggiori agenzie russe, *VTSIOM* e *FOM*, nel periodo pre-elettorale, hanno

² Secondo la rilevazione di *Levada Center*, i russi considerano come il principale successo di presidenza Putin il ritorno alla Russia dello status di grande potenza: <https://www.levada.ru/2018/05/08/rossiyane-nazvali-osnovnye-pretenzii-k-putinu-za-vremya-ego-pravleniya/>.

³ V. *Novaya Gazeta*: <https://www.novayagazeta.ru/news/2014/10/23/107050-volodin-bez-putina-net-rossii-i-ataka-na-putina-ataka-na-rossiyu>.

⁴ V. G. CIGLIANO, *La Russia contemporanea: un profilo storico*, Carocci editore, 2013, p. 298.

segnalato la leadership indiscussa del Presidente in carica, il cui margine di vittoria ammontava a più di 60 punti percentuali rispetto agli altri partecipanti⁵. Secondo i dati della CEC, annunciati il **23 marzo**, Putin è stato eletto Presidente della Federazione Russa con il 76,69% delle preferenze⁶. Tra gli altri sette candidati solo Pavel Grudinin, il candidato dal Partito Comunista, ha superato il 10% (11,77%); seguono Vladimir Žirinovskij (5,65%), Ksenija Sobčak (1,68%), Grigorij Javlinskij (1,05%), Boris Titov (0,76%), Maksim Surajkin (0,68%), Sergej Baburin (0,65%). Per quanto riguarda il numero dei voti ottenuti, quest'anno Putin non solo ha superato i precedenti risultati (53,4% nel 2000, 71,9% nel 2004, 63,60% nel 2012), ma ha stabilito anche un record nella storia delle elezioni presidenziali russe (57,3% nel 1991 per Eltsin e 70,28% nel 2008 per Medvedev).

A favore della sua candidatura hanno votato oltre 56 milioni di russi, cioè più della metà del corpo elettorale (circa 109 milioni)⁷. Il sostegno verso Putin è stato ancora più forte all'estero: come ha dichiarato il membro della CEC Vasily Likhachev, Vladimir Putin ha ricevuto l'84,99% dei consensi, al secondo posto Pavel Grudinin con il 5,04% e al terzo Ksenia Sobčak con il 4,07%⁸.

La strategia “70x70” del Cremlino sembra aver funzionato. Infatti, l'affluenza alle urne, l'unico *suspence* della campagna, è stata sorprendentemente alta, dato il trend negativo degli ultimi decenni e la generale stanchezza e apatia dei russi. Anche il richiamo di Navalnyj al boicottaggio delle elezioni (*zabastovka izbiratelej*) sembra non aver funzionato. Il risultato finale ha registrato il livello di affluenza del 67,5%. Già, alle ore 10:00 della mattina l'affluenza era stata del 16,55%, un dato che – come detto da Ella Pamfilova, Presidente della Commissione elettorale centrale - risulta 2,5 volte superiore a quello delle ultime elezioni del 2012. L'incremento dell'affluenza può essere attribuito a diversi fattori tra cui

⁵ Ad esempio, secondo i [sondaggi VCIOM](#) dell'inizio marzo, Putin era il candidato favorito con il 69% delle preferenze, seguono Grudinin con il 7%, Žirinovskij con il 5% e Sobčak con il 2%. Tutti gli altri restano attorno l'1% oppure sotto.

⁶ Si v. la tabella con i risultati ufficiali della CEC: <http://www.cikrf.ru/analog/prezidentskiye-vybory-2018/itogi-golosovaniya/>.

⁷ Sei anni fa i residenti di Mosca hanno dato il minor numero di voti a Putin (47%), e alle elezioni attuali il suo risultato in questa città ha superato il 70%. Il numero minimo dei voti a favore di Putin quest'anno sono stati espressi in Estremo Oriente, in Yakutia: il 64% degli elettori ha votato per lui in questa regione.

⁸ *RIA Novosti*: https://ria.ru/election2018_news/20180320/1516882528.html.

la semplificazione della procedura di votazione (cioè l'eliminazione dei certificati di assenza con l'introduzione del servizio online "Elettore mobile", *Mobil'nyj Izbiratel'*), alcune metodologie adottate dalle commissioni elettorali e dalle autorità locali per sollecitare la partecipazione degli elettori (tra cui gli intrattenimenti di massa organizzati in prossimità dei luoghi di scrutinio) e la revisione del registro degli elettori (il registro è stato "ripulito" di circa 2 milioni di nomi duplicati e "anime morte").

Il livello di affluenza ha variato da regione a regione: come di consueto, le repubbliche caucasiche hanno registrato l'affluenza maggiore, superando anche il 90%⁹. La Crimea e Sebastopoli hanno partecipato per la prima volta alle elezioni del Presidente russo e gli osservatori hanno definito le elezioni il "secondo referendum": Putin è riuscito ad ottenere qui più di 90% dei consensi, con affluenza di circa il 71%.

Per quanto riguarda le dinamiche della campagna elettorale, la fase di registrazione dei candidati si è conclusa il **12 gennaio**; i documenti sono stati presentati alla CEC da 36 candidati: 22 nominati da partiti politici e 15 candidati-indipendenti¹⁰. Fino al **31 gennaio**, tutti i candidati hanno presentato le firme raccolte a sostegno della loro candidatura, ma soltanto 8 candidati sono stati ammessi alla gara¹¹. Si nota, che nonostante la semplificazione della procedura di presentazione delle candidature, il controllo sulle nomine è rimasto lo strumento principale del regime russo, che preferisce certezze e continuità piuttosto che competizione politica e rotazione del potere. La maggior parte degli esperti ha sottolineato il fatto che, escludendo il rivale principale, Navalnyj, difficilmente si poteva parlare di elezioni competitive.

Secondo la legislazione vigente (art. 50 della Legge Federale "Sulle elezioni presidenziali") la comunicazione politica in periodo elettorale (*predvybornaya agbitaziya*) sulle emittenti radiotelevisive e sui periodici deve essere svolta nei 28 giorni precedenti il voto.

⁹ Si vede la mappa delle regioni russe con i livelli di affluenza: <https://www.vedomosti.ru/politics/maps/2018/03/18/754099-karta-yavki>.

¹⁰ Si v. la Tabella "Nomina di candidati alle elezioni presidenziali in Russia 2018", preparata dall'organizzazione *Golos*: <https://www.golosinfo.org/ru/articles/142416>.

¹¹ L'**8 febbraio** Commissione Elettorale Centrale ha confermato le candidature e ha presentato [il modello scheda elettorale](#). Nella scheda i candidati erano elencati in ordine alfabetico: [Sergej Baburin](#) (*Rossijskij Obščnarodnyj Sojuz*), [Pavel Grudinin](#) (KPRF), [Grigorij Javlinskij](#) (*Jabloko*), [Vladimir Putin](#) (indipendente), [Ksenija Sobčak](#) (*Graždanskaja iniciativa*), [Maksim Surajkin](#) (*Kommunisty Rossii*), [Boris Titov](#) (*Partija rosta*) e [Vladimir Žirinovskij](#) (LDPR).

Dunque, come stabilisce la legge, i mass media statali hanno offerto, sempre a condizione di parità, il tempo e la trasmissione gratuita dal **19 febbraio** al **16 marzo**. Nell'arco di questo periodo sono stati organizzati dibattiti televisivi (*sovmestnye aghitazionnye meropriyatiya*) tra i candidati alla presidenza russa, i quali, purtroppo, invece di mettere in evidenza i programmi dei concorrenti, hanno mostrato un livello degradante della cultura di dialogo e confronto politico (probabilmente, il problema riflette anche la situazione generica di compressione del pluralismo politico nel Paese negli ultimi decenni).

Tutti i candidati tranne il Presidente in carica (quale come di consueto, invece di fare la campagna, si limita all'esercizio delle sue funzioni ufficiali) hanno partecipato a numerosi round di "dibattiti" su cinque canali televisivi, il cui formato consisteva nel dare risposte rapide alle domande del presentatore e, quindi, precludeva ogni discussione.

I sette partecipanti alla corsa presidenziale rappresentavano l'intero spettro politico - dall'estrema sinistra (Suraykin), all'estrema destra, (Baburin e Žirinovskij)¹². Nonostante tale apparente varietà di scelta, la maggior parte dei partecipanti alle elezioni erano veterani della politica, la cui carriera ha avuto maggior sviluppo negli anni '90. Almeno tre di questi sette candidati erano nostalgici dell'epoca comunista, e soltanto due hanno criticato il Presidente Putin.

Bisogna notare che tutta la campagna elettorale è stata svolta in condizioni di duro confronto fra la Russia e l'Occidente, si pensi al caso Skripal e alle sanzioni statunitensi o ai più remoti fatti di Crimea. Inoltre, i maggiori mass-media, controllati dallo Stato, hanno cercato di presentare le elezioni di marzo innanzitutto come scelta del Supremo comandante militare delle forze armate, sostenendo in tal modo la tendenza alla militarizzazione del discorso pubblico promossa dalle autorità russe negli ultimi anni.

In linea generale, proprio questi aspetti della campagna elettorale – cioè l'assenza di alternative e la ricerca di sicurezza – possono chiarire le cause dell'assoluta vittoria di Putin

¹² Si legge i manifesti dei candidati principali qui: Baburin – “La scelta russa” <http://baburin2018.ru/programma>, Grudinin - "Per tutti!": <http://grudininkprf.ru/programma>, Žirinovskij - "Potente balzo in avanti - 2018" https://ldpr.ru/leader/Powerful_leap_forward_2018/, Sobčak – slogan “Contro Tutti”, il programma "123 passi difficili" <https://sobchakprotivvsch.ru/steps123>, Javlinskij – slogan “Presidente intelligente – ricco il Paese”, il programma "La strada verso il futuro" <https://www.yavlinsky.ru/president.pdf>. Putin - slogan “Forte Presidente – forte Russia”, il programma non è stata elaborata, ma gli indirizzi fondamentali della sua future politica sono state annunciate il 1 ° marzo nell'Messaggio all'Assemblea federale.

al primo turno delle presidenziali. Proprio questo effetto consolidante (di cui ha parlato anche Robert Moser nel suo libro *“Unexpected Outcomes: Electoral Systems, Political Parties, and Representation in Russia”*, University of Pittsburgh Press, 2001) si è manifestato in tutta la sua potenza. Secondo Zavadskaya, le elezioni presidenziali hanno raggiunto il loro obiettivo principale, quello di dare un deciso segnale di forza ai suoi avversari: *“The Russian political regime is moving toward a consolidated personalist authoritarianism where presidential elections are a demonstration of strength signaling the regime’s invincibility”*¹³. Inoltre, le autorità sono riuscite, in tal modo, a dividere ancora di più l’opposizione liberale, già disunita e praticamente “in via di estinzione”¹⁴.

Il **23 marzo**, giorno dell’annuncio ufficiale dei risultati delle elezioni, Vladimir Putin si è rivolto ai cittadini russi con parole di gratitudine per il loro sostegno ed ha sottolineato che le preferenze politiche non dovrebbero dividere il Paese. Ha aggiunto: “il nostro programma di sviluppo ha un carattere consolidante, un carattere nazionale e dovrebbe unire tutti”¹⁵.

ELEZIONI

POLEMICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE REGOLARITÀ NELLE ELEZIONI

Dal momento che la Commissione Elettorale Centrale è stata presieduta dall’ex difensore civico Ella Pamfilova, sono stati effettuati diversi sforzi ai fini di rendere l’organizzazione dello scrutinio e del conteggio dei voti più trasparente ed efficace. Sono state perfino installate videocamere nei seggi elettorali. Il **22 marzo** durante la riunione della CEC, è stato dichiarato che non vi sono state violazioni che potrebbero mettere in dubbio i risultati della volontà degli elettori¹⁶. Il giorno dell’annuncio dei risultati ufficiali,

¹³ M. ZAVADSKAYA, *The Fight for Turnout: Growing Personalism in the Russian Presidential Elections of 2018*, in Russian Analytical Digest, no. 217, 26 March 2018, p. 2: <http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/RAD217.pdf>.

¹⁴ Per quanto riguarda le forze liberali di opposizione, questi elezioni hanno rappresentato una vera sconfitta: se nel 2012 il candidato liberale Prokhorov è riuscito ad ottenere circa 5,7 milioni di voti, quest’anno tutti i tre candidati liberali - Sobčak, Javlinskij, Titov – insieme hanno raggiunto poco più di 2,5 milioni di consensi.

¹⁵ Cfr. il Discorso ai cittadini russi: <http://en.kremlin.ru/events/president/news/57121>.

¹⁶ V. CEC: <http://www.cikrf.ru/news/cec/39426/>.

il **23 marzo**, il Presidente della CEC ha comunicato che “le elezioni sono state competitive, libere e trasparenti”. Ella Pamfilova ha sottolineato i seguenti punti: un nuovo meccanismo di voto fuori il luogo di residenza, di cui hanno beneficiato circa 5,6 milioni, ha permesso maggiore mobilità degli elettori; un numero record di elettori ha partecipato al voto all'estero; 1.513 osservatori stranieri provenienti da 115 Paesi e da varie organizzazioni internazionali hanno monitorato le elezioni¹⁷. Nell'incontro fra il Presidente della CEC e il Presidente della Russia, tenutosi il **3 aprile**, Putin ha detto: “queste sono state le elezioni più trasparenti e più pulite della storia del nostro Paese”¹⁸. Pamfilova ha parlato del livello record (88%) di fiducia dei russi nelle elezioni svolte il 18 marzo, rilevato dai sondaggi.

Nella sua [opinione dissenziente](#), allegata al Protocollo finale con i risultati delle elezioni, Evgenij Kolyushin, membro della Commissione elettorale centrale, non ha invece condiviso le valutazioni dei suoi colleghi e ha dichiarato di non essere d'accordo con i risultati della votazione, poiché “sono stati ottenuti, tra l'altro, violando il principio delle libere elezioni”, sancito nella Costituzione (art. 3), nel preambolo alla Legge sulle garanzie dei diritti elettorali e nel primo articolo della Legge federale sulle elezioni presidenziali, oltre numerosi documenti internazionali sugli *standard* elettorali ratificati dalla Russia. In particolare, la sua critica è stata rivolta, in primo luogo, alla ineguale copertura televisiva della campagna elettorale, inclusa la presentazione scorretta dei sondaggi elettorali da parte dei mass-media e la diffusione delle informazioni distorte sui candidati. Anche l'organizzazione dei dibattiti radiotelevisivi, secondo l'Autore del documento, non ha soddisfatto i requisiti previsti dalla legislazione sulle elezioni (art. 52 della Legge “Sulle elezioni presidenziali”), poiché gli argomenti, il tempo di messa in onda e il formato dei programmi sono stati determinati senza considerare il parere dei candidati, hanno violato le regole della campagna elettorale e l'accesso ai media.

Anche l'OSCE nel suo Rapporto preliminare [[The OSCE Statement Of Preliminary Findings And Conclusions](#)] ha notato diverse criticità nelle elezioni tenutesi il 18 marzo e gli osservatori internazionali hanno concluso che le elezioni sono state tecnicamente impeccabili, ma sono state svolte in un contesto giuridico e politico eccessivamente controllato e privo di competizione. Come si afferma nel Rapporto, i maggiori difetti delle ultime elezioni in Russia riguardano sia la disciplina sulle elezioni, troppo complessa e restrittiva, soprattutto per quanto riguarda la registrazione delle candidature, sia lo svolgimento della campagna elettorale e le condizioni di concorrenza. È stato particolarmente sottolineato dagli osservatori il fatto insolito che molti dei candidati hanno affermato che non si aspettavano di vincere: “*Most candidates publicly expressed their certainty that the incumbent president would prevail in the election*”. Inoltre, l'OSCE ha posto l'attenzione su una serie di misure, alcune inappropriate, volte ad aumentare l'affluenza degli elettori.

¹⁷ V. CEC: <http://www.cikrf.ru/news/cec/39433/>.

¹⁸ V. il sito della Presidenza russa: <http://kremlin.ru/events/president/news/57178>.

Sono stati segnalati casi di presunte interferenze dalle autorità locali nel processo elettorale e di accuse di coercizione al voto, che, come è ovvio, sono in netto contrasto con il principio di libera espressione della volontà dell'elettore.

Il Movimento per la tutela dei diritti degli elettori “*Golos*” ha rilasciato una [dichiarazione in merito ai risultati preliminari della missione di osservazione delle elezioni presidenziali-2018](#) (in russo¹⁹). Come riporta il documento, gli esperti di *Golos* riconoscono l'indiscussa leadership formale del candidato vincitore, ma non possono definire “giuste” queste elezioni presidenziali. A loro avviso, tali risultati sono stati raggiunti durante una campagna elettorale non libera, iniqua e non competitiva. Durante tutta la campagna, più di tremila messaggi sono stati inviati alla “Mappa di Violazioni”. Gli osservatori di *Golos* hanno individuato sette aspetti caratterizzanti la giornata della votazione, indicando i seguenti come negativi: 1) mobilitazione amministrativa degli elettori, incluso il fenomeno di cd. ‘*bussing*’ of voters;²⁰ 2) problemi con i registri degli elettori (che in Russia non sono permanenti); 3) restrizioni sui diritti di osservatori e attivisti, compresi i tentativi di impedire il video-controllo; 4) i fatti riguardanti l'inserimento nelle urne elettorali di schede false o altri tipi di frode. Mentre hanno riscontrato come elementi positivi: 5) la diminuzione dell'affluenza anomala in alcune regioni (si confrontano i dati dell'affluenza più alta al livello regionale – 99,6% nel 2012 *vs* 93,7% nel 2018); 6) la diminuzione della prassi di votazione al di fuori del seggio, particolarmente sensibile alle manipolazioni; 7) il lavoro più efficiente delle commissioni elettorali.

Anche per quanto riguarda l'andamento della campagna elettorale, il *monitoring* settimanale dei media, effettuato dagli esperti di *Golos*, ha rilevato la mancata neutralità a favore del Presidente Putin, nonostante la legislazione in materia consenta a tutti i candidati di accedere in egual misura alle trasmissioni nei media statali. Secondo il rapporto analitico pubblicato dall'organizzazione il 9 aprile [[Relazione analitica “Osservanza della parità dei diritti dei candidati nei mezzi di comunicazione di massa durante la campagna presidenziale-2018”](#); in lingua russa], durante la campagna elettorale, ha persistito un equilibrio quantitativo e qualitativo della copertura mediatica dei candidati.

Un'altra analisi delle elezioni presidenziali è stata presentata da scienziati impegnati nello studio delle statistiche elettorali, un settore di ricerca che ha ricevuto negli ultimi anni uno sviluppo maggiore nella scienza politica russa e negli studi regionali. Così, uno dei più famosi esperti russi, che ha pubblicato diversi articoli scientifici sulle anomalie delle

¹⁹ La traduzione del documento in lingua inglese si può trovare qui: *Election Report by the “Golos” Movement*, in Russian Analytical Digest, no. 217, 26 March 2018, pp. 8-10 (<http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/RAD217.pdf>).

²⁰ Uno dei indicatori (indiretti) dell'uso del meccanismo di voto nel luogo come strumento amministrativo per aumentare l'affluenza è stato il fatto che la "migrazione" intraregionale degli elettori ha superato in modo significativo quella interregionale. Dal punto di vista di Arkady Lyubarev, membro dell'organizzazione *Golos*, la migrazione intraregionale può essere spiegata con una banale prassi di compulsione a votare in determinate seggi, "assegnati" alle aziende. V. <https://www.golosinfo.org/ru/articles/142556>.

elezioni in Russia nel 2011 e 2012²¹, Sergey Shpilkin, ha osservato che nel complesso le elezioni presidenziali svoltesi la domenica 18 marzo si sono rivelate “più pulite” rispetto alle altre tenutesi negli ultimi 15 anni: il livello delle falsificazioni si è rivelato basso, ma non del tutto assente (secondo i suoi calcoli, le frodi ammontano a circa 10 milioni di voti)²². Dall’analisi di Shpilkin si rileva una distribuzione anormale dei voti in alcune regioni²³.

Dunque, il carattere ibrido del regime politico si riflette maggiormente nell’istituto delle elezioni e nell’ambivalenza del processo elettorale in Russia. Grazie alla prassi di mobilitare le risorse (soprattutto amministrative) a sostegno di un candidato prescelto, il voto è divenuto meccanismo per il mantenimento del potere²⁴. Ciò ha fatto dubitare dell’effettiva portata della teoria “*democratization through elections*”²⁵. Come scrive l’Autrice del libro sulla storia russa G. Cigliano: “*Questo connubio [della regolarità delle consultazioni elettorali e della sistematica violazione delle regole democratiche] ha condotto alcuni analisti politici a coniare l’espressione “autoritarismo elettorale”*”²⁶.

La varietà dei regimi sub-nazionali formatasi nelle regioni russe ha influenzato la qualità delle elezioni, per cui in alcuni soggetti della Federazione Russa si svolgono elezioni più o meno libere e in altri – sultanati elettorali²⁷ – dove si sono creati contesti piuttosto controllati, si registrano diverse anomalie²⁸. Inoltre, nonostante l’organizzazione dello scrutinio diventi sempre più trasparente e il livello delle frodi si abbassi rispetto al passato, la campagna elettorale che precede la Giornata della votazione rimane politicamente parziale e la scelta si restringe ai candidati “ammessi”.

²¹ V. Dmitry KOBAK, Sergey SHPILKIN, Maxim S. PSHENICHNIKOV "Statistical anomalies in 2011-2012 Russian elections revealed by 2D correlation analysis": <https://arxiv.org/pdf/1205.0741.pdf>.

²² Radio Svoboda: <https://www.svoboda.org/a/29111031.html>.

²³ Ad esempio, nelle aree con un'affluenza di circa il 40-60%, il candidato vincitore ha ricevuto circa il 50% dei voti, ma ci sono molti seggi con un'affluenza dell'80-90%, in cui la percentuale del leader è stata di circa il 90%. Ciò contraddice la teoria della probabilità sulla distribuzione normale (o gaussiana): sul grafico la distribuzione dei voti secondo l'affluenza deve sembrare una campana, ma se l'ala destra della campana (dal lato di alta affluenza) si gonfia - qualcosa non è “pulito”. Tale anomalia, chiamata anche “la sega di Churov” a nome dell'ex presidente della CEC, è stata notata anche nelle elezioni precedenti. Secondo i calcoli di Shpilkin, picchi sospetti quest'anno sono stati registrati anche a San Pietroburgo, mentre a Mosca la distribuzione è stata quasi ideale e corrisponde alla curva di Gauss.

²⁴ Diversi esperti e politici hanno definito le elezioni attuali un “referendum” (Altekar', Pavel and Vladimir Ruvinskii. “Kogo pobedit Vladimir Putin,” Vedomosti, March 18, 2018: <https://www.vedomosti.ru/opinion/articles/2018/03/18/754114-kogo-pobedit-vladimir-putin>), una “ri-nomina” (secondo Navalnyj) o “quasi-elezioni” (secondo Sobčak).

²⁵ “The political science literature suggests that elections under autocracies are a double-edged sword that seek to sustain authoritarian rule, but under certain conditions may turn against the master. Some claim that repetitive elections gradually socialize politicians and voters and at some point democratize the regime. On the other hand, there is a good deal of evidence that clearly contradicts this proposition. Repetitive Russian elections—both legislative and presidential—do not seem to liberalize the regime”, scrive M. Zavadskaya, l'esperta dell'Electoral Integrity Project. (M. ZAVADSKAYA, *The Fight for Turnout: Growing Personalism in the Russian Presidential Elections of 2018*, in Russian Analytical Digest, no. 217, 26 March 2018, p. 2: <http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/RAD217.pdf>).

²⁶ V. G. CIGLIANO, *La Russia contemporanea: un profilo storico*, Carocci editore, 2013, p. 283.

²⁷ Inforsist: <https://inforsist.org/chego-zhdai-posle-vyborov-putina/>.

²⁸ I risultati per le regioni della Federazione Russa: https://elections2018.tass.ru/?_ga=2.202542226.244125727.1525709811-337414167.1522252571.

Tuttavia, nonostante le varie irregolarità presenti, il risultato in generale riflette la volontà degli elettori. Davvero, in pochi possono dubitare della leadership di Putin²⁹.

PRESIDENTE

IL MESSAGGIO ANNUALE: A CHI SI RIVOLGE IL PRESIDENTE?

Il **1° marzo**, poco più di due settimane prima delle elezioni, il Presidente Putin ha annunciato il suo [Messaggio alle due Camere riunite dell'Assemblea Federale](#)³⁰. Nel suo discorso annuale al Parlamento, il Capo dello Stato, di solito, propone le direttive strategiche per lo sviluppo del Paese, e dato che Putin si è rifiutato di partecipare ai dibattiti elettorali, il discorso, pronunciato davanti ai deputati – rappresentanti del popolo russo – è stato interpretato come il suo programma elettorale. Tuttavia, per quanto riguarda i destinatari del suo messaggio, sembra che il Presidente non si sia limitato al proprio elettorato, ma si sia rivolto a un pubblico più ampio.

Il discorso di Putin può essere diviso in due parti. Nella prima parte, il Presidente ha parlato dei risultati conseguiti in campo sociale ed economico e ha discusso dei piani per risollevarne l'economia, modernizzare l'assistenza sanitaria, migliorare l'istruzione. Il Presidente ha fissato obiettivi ambiziosi per il futuro come dimezzare la soglia di povertà nei prossimi 6 anni, diventare una delle prime cinque economie del mondo ed aumentare il PIL pro capite di una volta e mezza entro la metà del prossimo decennio, aumentare l'aspettativa di vita dei cittadini russi a 80 anni e più (oggi è di 73 anni), diventare non solo il principale *hub* logistico del pianeta, ma anche uno dei centri mondiali per lo stoccaggio sicuro dei Big data ed entro il 2024 rendere disponibile la connessione internet veloce su tutto il territorio nazionale. Il presidente ha aggiunto che la priorità per i prossimi anni è “il benessere delle persone” e la minaccia fondamentale alla sua realizzazione risiede nel gap tecnologico.

La seconda parte del Messaggio del Presidente, iniziata a circa due terzi del discorso durato poco meno di due ore, è stata dedicata alla politica estera e alle questioni di sicurezza. Il Capo dello Stato e, al contempo, Supremo Comandante russo ha presentato i nuovi tipi di armi strategiche – il missile balistico intercontinentale, il drone sottomarino – volti a contrastare i tentativi di contenimento militare da parte dello NATO. Proprio questa parte del discorso di Putin ha suscitato negli osservatori internazionali una forte

²⁹ Come ha scritto l'esperto dell'agenzia di analisi del Parlamento Europeo, Martin Russell: “*Putin is undoubtedly popular in Russia, and a renewal of his presidency reflects the wishes of a majority of Russians. Nevertheless, it can hardly be said that voters have a genuine choice between candidates competing on a level playing field*” (Martin RUSSELL, *Russia's 2018 presidential election: Six more years*: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614738/EPRS_BRI\(2018\)614738_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614738/EPRS_BRI(2018)614738_EN.pdf)).

³⁰ Tradizionalmente, il Messaggio del Presidente sono stati annunciati a dicembre di ogni anno, ma questa volta il discorso è stato posticipato (probabilmente appositamente) per il periodo che coincideva con la campagna elettorale.

preoccupazione sul possibile lancio di una nuova corsa agli armamenti. Dal canto suo, il Presidente ha chiarito: “Non minacciamo nessuno, non attaccheremo nessuno”, aggiungendo che le nuove armi servono, innanzitutto, a difendere il Paese ed assicurare l’equilibrio strategico nel mondo.

Molti osservatori hanno notato come la seconda parte del discorso sia sembrata meno monotona e sia stata accolta con più entusiasmo³¹.

GOVERNO

IL RAPPORTO ANNUALE DEL PRIMO MINISTRO: I RISULTATI DEI SEI ANNI

L’**11 aprile**, il Primo Ministro russo Medvedev ha presentato il [Rapporto annuale sulle attività del Governo alla Duma](#). Tale obbligo è stato introdotto nel 2008 con le modifiche agli artt. 103 e 114 della Costituzione russa. Quest’anno Medvedev ha definito il suo rapporto “speciale”, poiché risulta l’ultimo per il Governo nella sua attuale composizione. Il **7 maggio**, dopo l’inaugurazione ufficiale del nuovo Presidente, in conformità con la Costituzione (ex art. 116³²), il Governo in carica si dimetterà e verrà nominato il nuovo Primo Ministro, e su sua proposta verrà definita la composizione e la struttura del nuovo Governo³³. Pertanto, Medvedev ha ritenuto necessario non limitarsi a un anno, ma descrivere i risultati ottenuti negli ultimi sei anni di lavoro.

In totale, l’evento – discorso di Medvedev insieme con le risposte alle domande dei deputati e agli interventi dei leader dei gruppi parlamentari – è durato più di tre ore ed un’attenzione particolare è stata dedicata ai problemi dello sviluppo economico. Sebbene sullo sfondo sia continuata a permanere la situazione economica negativa causata dall’introduzione di nuove sanzioni contro la Federazione Russa da parte degli Stati Uniti d’America, il tono generale della relazione è stato positivo. Naturalmente, Medvedev non ha dimenticato di citare, proprio all’inizio del suo discorso, tutte le difficoltà degli ultimi anni e i “numerosi colpi potenti” subiti dall’economia del Paese: “Questi sei anni, senza esagerare, sono stati anni di prove... Contrariamente al senso comune, sia in America che

³¹ Come ha scritto il Prof. Jeronim Perovic: “As if speaking at an international weapons exhibition, Putin dedicated over an hour of his talk to explaining the newest military technology in great detail, displaying videos showing nuclear-powered missiles that can fly at supersonic speed with an “unlimited range,” which are “absolutely invulnerable to any air or missile defense system” and are able to hit any target on the planet. While he mentioned “missile” some sixty times during his talk, and “nuclear” twenty-seven times, the word “democratic” popped up only twice and “civil society” only once. Thus, whatever he was discussing in the first section of his speech paled in light of what he was sharing with his audience later” (J. PEROVIC, “Putin’s Challenges,” in Russian Analytical Digest, no. 218, 10 aprile 2018, p. 8 <http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/pdfs/RAD218.pdf>).

³² “Il Governo della Federazione Russa rassegna i propri poteri al Presidente della Federazione Russa di nuova elezione”.

³³ Si ricorda, che il Governo russo si è formato in collaborazione tra il Presidente dello Stato e il Presidente del Governo non sulla base parlamentare, ma sulla base professionale, anche se il sistema politico non impedisce il carattere parlamentare del governo. Il Governo in Russia non ha una “colorazione politica”, e non deve essere necessariamente un governo di coalizione.

in Europa, il nostro Paese è stato presentato come nemico”. Inoltre, Medvedev ha aggiunto: “Non c’è dubbio che affronteremo questa pressione... Ma non dimenticheremo coloro che continuano questa politica anti-russa”.

Mentre Medvedev si è mostrato determinato a continuare il lavoro, la relazione non ha contenuto alcuna proposta concreta sulla nuova composizione del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe attuare il programma della “svolta”, presentata dal Governo. A questo punto, è opportuno notare che nell’attuale assetto istituzionale russo persiste il forte *deficit* del potere esecutivo, nel senso che il Governo russo non sembra più un ramo autonomo del potere, come lo designa la Costituzione russa, capace di determinare le direttive principali e di organizzare il suo lavoro in maniera autonoma (art. 113)³⁴. Allo stato attuale, il Governo federale è diventato sempre più simile ad un’Amministrazione presidenziale allargata”, ed è chiaro che in questa situazione la scelta sulla sua futura composizione sarà esercitata principalmente dal Presidente e, molto probabilmente, sulla base di uno scenario incerto.

ROSKOMNADZOR VS TELEGRAM: LA BATTAGLIA PER LA PRIVACY

Il **16 aprile** il Servizio Federale russo per la supervisione della comunicazione, Roskomnadzor, ha iniziato a bloccare l’app di messaggistica Telegram sul territorio nazionale russo. Gli indirizzi IP dei server appartenenti al servizio Telegram ora sono inseriti nel registro dei siti bloccati e agli operatori di telecomunicazioni spetta l’obbligo di adottare misure per limitare l’accesso a tali siti.

La procedura è stata avviata in conformità con la [Decisione della Corte Tagansky di Mosca](#) che ha accolto la richiesta di Roskomnadzor e ordinato di bloccare l’accesso a Telegram per non aver fornito ai servizi di sicurezza (*FSB*) - come previsto dalla legislazione russa³⁵ - le chiavi per decrittare i messaggi degli utenti. Il fondatore del servizio di messaggistica istantanea, Pavel Durov, ha rifiutato di conformarsi a quelle che ha definito “leggi incompatibili con le nostre politiche sulla privacy”. Egli aveva ribadito che non avrebbe mai ceduto l’accesso alle comunicazioni e ai dati confidenziali dei suoi clienti ed ha anche cercato di difendere la sua posizione in tribunale, chiedendo ai giudici di riconoscere l’ordine dell’FSB come illegale, poiché contrario al diritto, garantito dall’articolo 23 della Costituzione della Federazione Russa, all’inviolabilità della vita privata, al segreto della corrispondenza, delle conversazioni telefoniche, comunicazioni

³⁴ La Costituzione russa indica nella figura del Presidente (*Predsedatel*) del Governo e non nel Presidente federale il Capo dell’Esecutivo. Si legge: “Il Governo della Federazione Russa esercita il potere esecutivo della Federazione Russa” (Articolo 110, primo comma).

³⁵ Comma 4.1 dell’art. 10.1 della Legge federale n. 149-FZ “Sulla Informazione, tecnologie dell’informazione e protezione delle informazioni” stabilisce che “l’organizzatore della diffusione delle informazioni nella rete Internet è tenuto a fornire all’organo esecutivo federale [...] informazioni necessarie per decodificare [...] i messaggi elettronici”. (<http://base.garant.ru/12148555/baf8d0298b9a3923e3794ececbe3d1996/>). Tali norma è stata introdotta con la Legge “Sugli emendamenti alla Legge Federale “Sulla lotta contro il terrorismo” del 6 luglio 2016 (il cosiddetto “pachetto Yarovaya”).

postali, telegrafiche e di altro tipo, la cui restrizione è consentita solo sulla base di una decisione giudiziaria. Ma tutto ciò non ha avuto alcun risultato, e il **20 marzo** anche la Corte Suprema ha respinto il suo ricorso [[Decisione della Corte Suprema della Federazione Russa del 20 marzo 2018 n. AKPI17-1181 “Sul rifiuto di riconoscere non valido l’ordine del Servizio federale di sicurezza della Federazione Russa del 19 luglio 2016 n. 432 “Sulla procedura della presentazione di informazioni...”](#)]. Durante l’udienza, un rappresentante del FSB ha affermato, riferendosi alla posizione della Corte costituzionale³⁶, che le informazioni necessarie per decodificare i messaggi elettronici non possono essere considerati “un segreto protetto dalla legge” e, quindi, non richiedono le condizioni e le modalità speciali di accesso ad essi. Mentre l’ottenimento di informazioni che costituiscono segreto della corrispondenza dei cittadini - gli utenti di Internet, viene effettuato nell’ambito delle attività di ricerca operativa che sono condotte sulla base di una decisione giudiziaria.

Il **21 marzo** Telegram, richiamando l’art. 10 della C.E.D.U. , ha inviato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell’uomo in merito alla decisione della Corte russa che ha imposto una multa per aver rifiutato di fornire al servizio di sicurezza federale russo le chiavi della crittografia dei messaggi.

Nel frattempo, il **22 aprile** i rappresentanti di Telegram hanno proposto ai cittadini russi di unirsi in un *flash mob* che consisteva nel lanciare aeroplani di carta. Il **30 aprile** a Mosca, è stata organizzata una protesta (autorizzata) contro il blocco di Telegram, a cui hanno partecipato circa 7500 persone. Bisogna notare, che l’applicazione Telegram non è il servizio di messaggistica più popolare in Russia³⁷, ma la pressione delle autorità statali sulla sua direzione è stata percepita dai russi come un assalto alla libertà su Internet.

CORTI

Secondo i dati dell’OSCE, il giorno seguente le elezioni presidenziali, sono state presentate dinanzi alla Corte Suprema della Federazione Russa circa 101 denunce contro

³⁶ Sfortunatamente, le agenzie di stampa (*TASS* ed altri), riferendosi a questa affermazione, non hanno specificato quale posizione della Corte fosse stata menzionata dai rappresentanti dell’FSB. Si può solo supporre che stiamo parlando delle definizioni del 2003 N 345-O e del 2008 N 528-O-O, in cui i giudici costituzionali hanno definito le informazioni che costituiscono il segreto delle conversazioni telefoniche come: qualsiasi informazione trasmessa, memorizzata e installata mediante apparecchiature telefoniche, compresi i dati sui segnali in entrata e in uscita di connessione di apparecchi telefonici di specifici utenti di comunicazione. (V. par. 2 della Decisione della Corte Costituzionale del 26.10.2017 n. 25-P: <http://legalacts.ru/doc/postanovlenie-konstitucionnogo-suda-rf-ot-26102017-n-25-p-po/>). Dunque, le chiavi di crittografia non sono state nominate, almeno in maniera esplicita.

³⁷ *Vedomosti*: <https://www.vedomosti.ru/technology/articles/2017/02/08/676588-telegram-rossii>.

le decisioni della CEC, di cui 85 sono state respinte in quanto inammissibili³⁸. Due casi hanno riguardato il diritto elettorale passivo: gli appelli erano stati presentati dai rappresentanti di opposizione (non sistemica) Navalnyj e Sobčak, entrambi aspiranti alla carica di Presidente russo, con la sola differenza che il primo non è stato ammesso alla competizione.

È opportuno notare subito che i motivi dei ricorsi erano diversi ma gli esiti sono stati gli stessi: in entrambi i casi, la Corte Suprema ha confermato le decisioni della CEC.

IL RICORSO DI SOBČAK CONTRO IL “QUINTO” MANDATO DI PUTIN

La candidata Ksenia Sobčak ha presentato [ricorso](#) alla Corte Suprema con la richiesta di annullare la registrazione di un altro candidato alla presidenza, Vladimir Putin, contestando così la [decisione della CEC del 6 febbraio 2018](#). Secondo Sobčak, il limite costituzionale stabilito per i mandati presidenziali non è stato rispettato da parte del candidato Putin: “l’arrocco Putin-Medvedev” nel 2012 è stato organizzato in anticipo, entrambi i politici hanno concordato su “un incarico temporaneo, con l’obbligo di restituirlo dopo un determinato periodo”. Un tale accordo, stabilito allo scopo di aggirare le leggi, secondo Sobčak, non è stato altro che un “abuso del diritto”.

Il ricorso è stato presentato alla Corte Suprema il **14 febbraio** e ha sorpreso i membri della CEC. Il vice capo Nikolai Bulaev ha dichiarato che la posizione della CEC su questo tema è stata già definita. Infatti, per quanto riguarda i limiti di rielezione alla carica del Presidente, il dibattito sull’interpretazione dell’articolo 81 comma 3 ha visto prevalere la posizione dei giudici costituzionali e la loro attenta aderenza alla lettera (e meno allo spirito) della legge. Così, nel [Commento ufficiale sulla Costituzione della Federazione Russa](#), V. Zorkin e L. Lazarev stabiliscono che: “la disposizione del comma 3 (articolo 81) limita la durata della permanenza del Presidente federale nel suo incarico, stabilendo che la stessa persona non può ricoprire la carica di Presidente per più di due mandati consecutivi... Nella sentenza della Corte del 5 novembre 1998, n. 134-O ... si afferma che due mandati consecutivi costituiscono il limite costituzionale”. Infine, gli Autori aggiungono: “La disposizione [art. 81 c.3] è rivolta al rinnovamento costituzionale della leadership statale ed è diretto contro l’eventuale istituzione di un regime di autoritarismo. Tuttavia, questa regola non proibisce ad una stessa persona di essere eletta alla presidenza in diverse occasioni, ma con una pausa dopo due termini consecutivi”.

Di conseguenza, il **16 febbraio**, la Corte Suprema della Russia [ha respinto](#) l’appello di Ksenija Sobčak e riconosciuto l’ammissibilità della candidatura di Vladimir Putin (la decisione, poi, è stata [riconfermata](#) dalla Commissione di Appello, il **26 febbraio**). Considerando basse le probabilità di successo (anche in termini legali) in Tribunale, molti

³⁸ *International Election Observation Mission: Russian Federation – Presidential Election, 18 March 2018, Statement Of Preliminary Findings And Conclusions*, p. 12: <https://www.osce.org/odihr/elections/russia/375670?download=true>.

hanno criticato questa iniziativa come miope, o semplicemente mirata ad aumentare il numero di citazioni nella stampa. In sua difesa, Sobčak ha sottolineato di essere l'unico candidato che ha messo in dubbio la legittimità della partecipazione di Putin nelle elezioni presidenziali. La candidata ha notato che secondo la legislazione in materia (art. 84 comma 4 della Legge “Sulle elezioni presidenziali”³⁹) soltanto la CEC e il candidato registrato hanno il diritto di presentare un ricorso contro la nomina di un altro candidato.

NAVALNYJ BLOCCATO IN UN ‘LIMBO’ GIURIDICO

Anche i tentativi di Navalnyj di contestare le decisioni della CEC che nel dicembre dell'anno scorso l'ha bandito dalle elezioni presidenziali, non hanno avuto successo. Il **6 gennaio** la Commissione di Appello della Corte Suprema russa [ha respinto](#) il suo ricorso. Allora, il politico si è rivolto alla Corte Costituzionale della Russia, cercando di contestare la costituzionalità della restrizione del diritto elettorale passivo posto dalla Legge «Sulle garanzie principali dei diritti elettorali» (art. 4) alle persone condannate alla privazione della libertà per reati gravi e particolarmente gravi. Tale norma è stata già diverse volte oggetto di valutazione da parte dei giudici costituzionali (si ricorda, la [Decisione del 10 ottobre 2013](#), in cui la Corte ha annullato il divieto a vita di candidarsi alle elezioni per i cittadini condannati per reati gravi ed ha stabilito che tale interdizione non può essere permanente, ma differenziata, a seconda della gravità del reato). Di recente, il cd. “filtro penale” al diritto di elettorato passivo è stato di nuovo al centro del dibattito all'interno della Corte Costituzionale. Nella sua [Decisione del 9 novembre 2017](#), la Corte ha confermato la costituzionalità della restrizione contestata, poiché “la sottoposizione alla libertà vigilata segnala una particolare pericolosità pubblica dell'atto commesso da un cittadino”. Con questa argomentazione non è stato d'accordo il più giovane giudice K. Aranovskij, che nella sua Opinione dissenziente ha osservato che lo svolgimento delle elezioni democratiche non consente di sottoporre il comportamento elettorale dei cittadini alla gestione esterna, e le autorità non hanno il diritto di proteggerli da una scelta sbagliata. Secondo il giudice della Corte Costituzionale, le restrizioni sui diritti elettorali sono consentite, “se hanno fondati motivi per minacce e rischi reali e non speculativi” e non “esacerbano le libere elezioni”. Infine, Aranovskij ha ricordato che la Corte Costituzionale ha permesso di stabilire requisiti “maggiori” ma non eccessivi per quanto riguarda la reputazione delle persone che competono per un incarico pubblico.

Ora, per quanto riguarda l'esito del ricorso alla Corte Costituzionale di Navalnij, il **18 gennaio** il Tribunale [ha rifiutato](#) di esaminare il suo ricorso ed ha fatto riferimento alle sue pronunce precedenti sul tema. La Corte ha sottolineato che “l'introduzione di tale restrizione è particolarmente importante...poiché la possibilità di eleggere alla carica del

³⁹ Legge Federale del 10.01.2003 n.19-FZ “Sulle elezioni presidenziali”: http://www.consultant.ru/document/cons_doc_LAW_40445/43737b68d6ba0b8e703b1169e61cc94d22d1c84a/.

Presidente una persona condannata alla reclusione per aver commesso un crimine grave o particolarmente grave... crea di per sé rischi estremamente elevati per lo Stato di diritto democratico”.

Infine, Navalnyj ha detto che farà appello alla CEDU contro la decisione di non ammetterlo alle elezioni. Tuttavia, sembra che anche questo meccanismo della Corte di Strasburgo – dove fino ad ora sono state emesse diverse sentenze a favore dell’oppositore – non abbia funzionato. Nel marzo 2018, Alexej Navalnyj ha presentato una petizione alla Corte Suprema chiedendo l’annullamento della Sentenza sul caso “*Yves Rocher*” in applicazione della decisione della Corte EDU. Sorprendentemente, il Presidium della Corte Suprema della Federazione Russa con la decisione del 24 aprile ha lasciato la sentenza del 2014 invariata⁴⁰.

AUTONOMIE

SVREDLOVSKAYA OBLAST': L'ELIMINAZIONE DELLE ELEZIONI DIRETTE DEL SINDACO DI EKATERINBURG

Il **3 aprile** i deputati dell’Assemblea legislativa della regione di Sverdlovsk hanno approvato [una legge](#) che abolisce le elezioni dirette del sindaco della città di Ekaterinburg. Nonostante l’impopolarità di tale iniziativa proposta dal Governatore della regione di Sverdlovsk Evgeny Kuyvashev (il **2 aprile** in città si è tenuta una manifestazione contro tale misura), essa è stata accolta con entusiasmo dai parlamentari regionali che hanno votato quasi all’unanimità a favore del disegno di legge. Secondo le nuove regole, il sindaco sarà eletto dai deputati municipali tra i candidati proposti dalla commissione competitiva⁴¹.

Gli esperti hanno spiegato questa innovazione con il ‘*trend* negativo al livello federale’. Infatti, la legislazione in vigore (la legge federale “Sui principi generali dell’organizzazione dell’autonomia locale nella Federazione Russa” del 06.10.2003 n. 131-FZ), prevede oggi tre opzioni per quanto riguarda l’elezione dei sindaci delle città russe (vedi comma 2, Art. 36): il sindaco della città viene eletto in elezioni popolari, dal parlamento locale tra i suoi membri oppure dal parlamento locale tra i candidati selezionati da una commissione competitiva speciale. Le assemblee legislative del soggetto della Federazione (cioè le assemblee regionali) hanno la possibilità di scegliere una delle tre modalità. Tale situazione è il risultato della riforma, avviata nel 2014-2015, che ha privilegiato le elezioni indirette.

⁴⁰ <https://navalny.com/p/5850/>. Il testo della Decisione della Presidium della Corte non è ancora pubblicato, v. la cartella del caso: <https://vsrf.ru/lk/practice/cases/9926087>.

⁴¹ V. il sito dell’Assemblea regionale di Sverdlovsk (Zakonodatel’noye Sobraniye Sverdlovskoj Oblasti): <http://zssso.ru/activity/press/news/item/43185/>.

Dopo la riforma, la maggior parte delle regioni ha abolito le elezioni dirette dei sindaci⁴². Attualmente, soltanto in sette città capoluoghi delle regioni e nelle tre città di importanza federale i sindaci vengono eletti dai residenti⁴³.

KEMEROVSKAYA OBLAST': IL GOVERNATORE CHE SI DIMETTE (MA NON DEL TUTTO)

Dopo il tragico incendio in uno dei centri commerciali della città Kemerovo, capoluogo della omonima regione, il **27 marzo** migliaia di persone sono scese in piazza, chiedendo un'indagine efficiente e trasparente. I cittadini residenti della regione si aspettavano una risposta "più umana" dalle autorità, ma quest'ultime non hanno dato segno di volersi scusare davanti ai parenti delle vittime. Invece, il Capo della regione Tuleyev si è scusato con Vladimir Putin per la tragedia avvenuta nella *oblast'* di "sua competenza", ringraziandolo allo stesso tempo di aver trovato il tempo di chiamarlo personalmente. Durante l'incontro tra Vladimir Putin e i parenti delle vittime dell'incendio, al Presidente è stato chiesto se fossero probabili le dimissioni di Tuleyev.

Infine, il **1° aprile** Tuleyev, riferendosi ai residenti di Kuzbass, ha espresso le sue condoglianze e annunciato le dimissioni, che [sono state accolte](#) dal Presidente. Molti non credevano che un tale veterano della politica (Tuleyev ha occupato la carica di Governatore della regione dal 1996 ed è stato un politico molto popolare negli anni '90 – '2000⁴⁴) potesse così facilmente dire addio al suo incarico. Nel corso degli anni, il Governatore ha creato a livello locale una rete di rapporti di carattere patronale.

La transizione di potere è stata preparata *ad personam*. Il **3 aprile** a Tuleyev è stato consegnato il mandato vacante (anzi, appena liberato dal suo collega del partito "Russia Unita") di uno dei deputati dell'Assemblea regionale. Così, il **10 aprile**, l'ex governatore e "neoeletto" deputato Tuleyev è diventato lo *speaker* del Parlamento della regione di Kemerovo⁴⁵.

⁴² "66 regioni su 85 hanno abbandonato il modello di elezioni dirette alla carica del sindaco di città"(<https://www.rbc.ru/politics/19/12/2014/549304429a7947709969c232>).

⁴³ V. la mappa delle città con le elezioni dirette del sindaco: <https://www.bbc.com/russian/features-43632483>.

⁴⁴ Tanto per far capire la 'grandezza' di questo politico, Tuleyev è stato l'unico candidato alla presidenza russa, il quale nel 2000 ha ottenuto nella "sua" regione più voti di Putin (51,57%, vs 25,01%).

⁴⁵ V. il sito dell'Assemblea regionale di Kemerovskaya oblast' (*Soviet narodnib deputatov*): http://www.sndko.ru/news_event_a/8317.html?day=1523293200.